

A cosa servono i complessi rituali della Chiesa? Non è più semplice avere fede nel cuore?

del sacerdote Evgenij Murzin
Foma, 26 giugno 2021



La fede semplice e sincera e l'esistenza dei rituali della Chiesa non si contraddicono a vicenda, ma, al contrario, si completano a vicenda. Per prima cosa, cerchiamo di capire cos'è un rituale. La parola russa "obrjad" ha radici slave e significa vestito o abbigliamento. Cioè, un rituale è un'espressione esterna della propria fede, ciò che rende questa fede visibile e tangibile, la "riveste" per la manifestazione all'esterno. Un rituale è anche un mezzo di identificazione religiosa: vediamo sicuramente le differenze tra i rituali delle Chiese cristiane e le cerimonie religiose nell'islam o nell'induismo. Infine, un rituale è un accumulatore del patrimonio spirituale, culturale e storico di una particolare tradizione religiosa.

Dal Vangelo vediamo che il Signore Gesù Cristo partecipava ai riti religiosi dell'Antico Testamento: come tutte le altre persone giunte al fiume Giordano, ha ricevuto il battesimo da san Giovanni Battista. Molti miracoli compiuti dal Signore furono accompagnati da alcune azioni: guarì gli occhi del cieco con la polvere del ciglio della strada, benedisse i pani e i pesci, che poi miracolosamente si moltiplicarono, comandò al paralitico di prendere il suo letto e di andare. Durante l'ultima cena, il Salvatore istituì il sacramento dell'eucaristia,

presiedendo il pasto pasquale dell'Antico Testamento, il cui ordine era dettagliato nella tradizione ebraica. Gesù Cristo lasciò anche in eredità ai suoi discepoli il compimento di azioni specifiche che avevano lo scopo di testimoniare la loro fede. Seguendo l'esempio del loro Maestro, gli apostoli battezzarono nell'acqua coloro che si convertivano al cristianesimo, servirono l'eucaristia, benedissero e fecero scendere la grazia dello Spirito Santo mediante l'imposizione delle mani sui vescovi e sui sacerdoti.

Queste cerimonie sacre continuarono a vivere nella storia della Chiesa. Nel tempo, sono stati sviluppati certi ordini, o rituali, per la loro esecuzione. Solo a prima vista sembrano complicati e incomprensibili, come tutto ciò che incontriamo per la prima volta, in generale. Per leggere un libro, devi prima imparare a leggere. Per capire come funziona questo o quel dispositivo, devi prima guardare le istruzioni. Per comprendere il contenuto di un servizio divino, sarebbe bello conoscere le basi della lingua della Chiesa e frequentare più spesso le funzioni religiose. È lo stesso con i rituali. Sotto le azioni esterne vive non solo la fede viva di una persona in Dio, ma l'alta teologia, la bellezza, la ricchezza e le circostanze specifiche della storia della Chiesa, e per capire queste cose è necessario lavorare un po'.

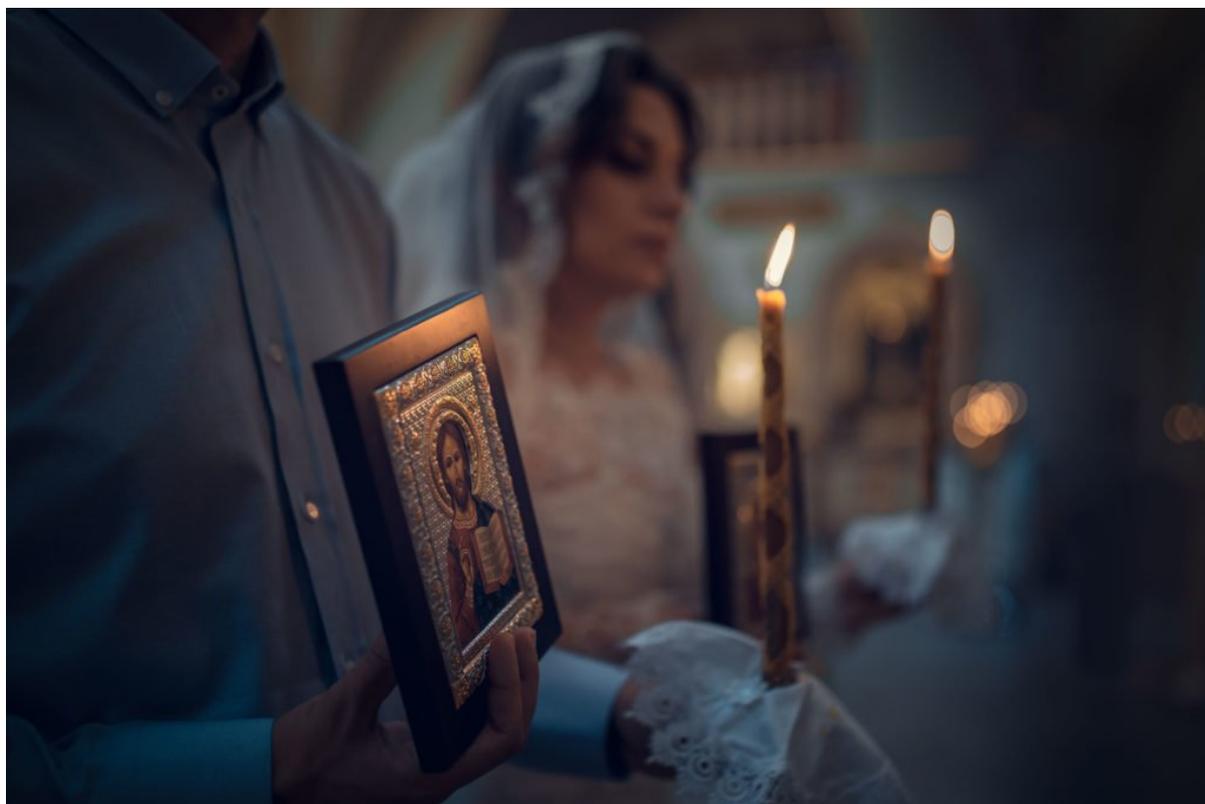


foto di Natalia Stetsenko

Paradossalmente, spesso le persone che si oppongono ai rituali della Chiesa circondano certe feste della Chiesa con azioni, credenze e divieti senza senso. Di conseguenza, spesso hanno domande piuttosto strane, come "È possibile visitare il cimitero durante le feste ortodosse o falciare l'erba prima della festa della santissima Trinità?" Molte superstizioni e strane nozioni che non hanno nulla a che fare con la vita spirituale sono associate all'uso dell'acqua del battesimo.

Non c'è bisogno di aver paura dei rituali: i rituali accompagnano qualsiasi evento importante nella vita delle persone. Tutti i popoli associano determinati rituali al matrimonio,

al funerale o alla nascita di un bambino. Un rituale è la lingua in cui ci parliamo delle cose più importanti. Non si può dire a parole cosa può esprimere un semplice bacio o una stretta di mano. Non sorprende che la Chiesa usi questo linguaggio nella comunicazione con Dio. Inoltre, i rituali rendono oggettiva la vita spirituale. Nei sacramenti della Chiesa, l'esperienza interiore soggettiva riceve un'impronta in un segno oggettivo, esterno, che, come crede la Chiesa, è la prova dell'azione compiuta da Dio.